



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Aniceto Pont. XII. Creato del 153. a' 25. di Luglio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

311

ANICETO PONT. XII. CREATO
del 153. a' 25. di Luglio.



ANICETO figliuolo di Giovanni da Vico Murco, e nato in Soria, tenne il Pontificato à tempo di Antonino Vero, di cui si è nella vita di Papa Pio ragionato. Non bastò la Filosofia, nella quale haueua già fatto gran frutto, à ritenere questo Prencipe, ch'egli anche nelle cose militari molto honore, e grido non conseguisse. Percioche insieme con Commodo Antonino il figliuolo vinse in guerra i Germani, i Marcomani, gli Squadi, i Sarmati, e con molta gloria ne trionfò. Volendo egli partire per questa impresa, e non haueudo di che pagare gl'esserciti per ritrouarsi l'erario eshausto, vendè sul Foro di Traiano, à chi più ne offeriua, tutti gl'addobbamenti suoi Imperiali, e quanto l'Imperatrice sua moglie nella sua guardarobba haueua. Ritornato poscia in Roma con la vittoria, à coloro, che di loro volontà volsero le cose già dette vedute restituirli, pagò integramente il prezzo, à chi non volle restituirle, aggrauio alcuno non fece. Egli dopò la vittoria con molta liberalità rimunerò tutti coloro, che s'erano portati bene, rilasciando anche ad alcune prouincie il tributo solito; e facendo publicamente sul foro bruciare le scritture, che contra alcuno in fauore del fisco parlassero; e co'nuoui ordini moderando la seuerità, e'l rigore delle leggi passate. Con queste cose ageuolmente indusse ogn'uno ad amarlo con tutto il cuore. Onde era tenuto sacrilego colui, che non hauesse in casa la sua imagine. Aniceto in questo, perche la Chiesa Romana non s'isuiasse dietro a' costumi di alcuni cattiuelli, ordinò, che non fosse chierico alcuno, che si lasciasse à nessun modo crescere le chiome, secondo il precetto dell'Apostolo, e che non si potesse il Vesc. consacrare da manco, che da 3. altri Vesc. il che sù poi dal Concilio Niceno confermato. Quando poi si vuole consacrare il Metropolitanò, ò Arcieuesc. ci debbono esser tutti i Vesc. di quella prouincia presenti. Ordinò ancora, come dice Tolomeo, che non potesse il Vesc. fare il suo Metropolitanò conuenire se non d'auanti al Patriarca, ò alla Sede Apostolica. Il che poi, e dal Concilio Niceno, e da altri Pontefici sù confermato.

che

M. Antonio filosofo, e fue lo.

Ordine di consacrare i Vesc. e gl'Arcieuesc.

Hegeſippo hi-
ſtorico Ecclē-
ſtaſtico.

che non ſi doueſero gl' Arcieſcoui fare ſe non per vn ſingular titolo chiamare Primati, e Patriarchi: ma che baſtaſſe loro il nome d' Arcieſcouo, ò di Metro- politano. Nel tempo di queſto Pontefice, vogliono, che viueſſe Egeſippo, che ce- lebrò molto la fede noſtra. Egli imitando anche nel dire coloro, la cui vita imi- zata, & oſeruata haueua, ſcriſſe con vn ſemplice ſtile vn' hiſtoria delle coſe Ec- cleſiaſtiche, comprendendo tutte le coſe, ch'erano dalla paſſione del Saluator Noſtro paſſate fino all'età ſua. Scriue egli eſſere venuto in Roma nel tempo d' Aniceto XI. Pontefice dopò S. Pietro. & eſſerui ſtato di lungo fino al tempo di Eleutherio, ch'era già ſtato d' Aniceto Diacono. Scriſſe Hegeſippo molte coſe contra gl' Idolatri, moſtrando loro le pazzie grandi, ch'eſſi faceuano in edifica- re i Tempj, e le ſontuoſe tombe, a' bencuoli loro; come haueua già fatto l' Imp. Hadriano, che in honore d' Antinoo ſuo creato, ch'egli amato iſuſceratamente haueua, haueua edificata vna Città, chiamandola dal nome del medefimo An- tinoo; e gl' haueua in queſta Città dritti i Tempj, e gl' altari, e conſtituito- neli i Sacerdoti, & i Profeti, & ordinatogli vna feſta, e giuoco ſolenne. Voglio- no alcuni, che anche Dionigio viueſſe in queſto tempo. Variano gli ſcrittori in queſto luogo i tempi, ponendo altri Pio prima, altri Aniceto. Variano nell' hi- ſtoria medefimamente. Ma comunque il fatto paſſaſſe, in coſe così remote, & in vna tanta negligenza di quelli antichi, meglio è, che noi alquanto le coſe di que' tempi poco prima, ò poco poi auuenute tocchiamo, che affatto le laſciamo in poter del ſilenzio. Hora hauendo Aniceto in 5. ordinationi, ch'egli il Decem- bre fece, creati 19. preti, 4. Diaconi, e 9. Veſcoui, fù della corona del martirio ornato, e ſù la via Appia nel cimiterio di Caliſto ſepolto a' 17. d' Aprile, hauè- do tenuto 11. anni, 4. meſi, e 3. giorni il Pontificato. Vacò la ſede dopò lui 17. giorni.

ANNOTATIONE.

Scriue Damato, che Aniceto, e Vittore con martirio moriſſero. Il medefimo autore non fa mentione alcuna del martirio di Sotero, e di Eleuterio, e di Zeſirino. E certo, che la morte d'ogn' vn di loro in tempi quieti, e pacifici della Chieſa auuenne, e come hò poco auanti detto, in vn' antichiffimo libro della libreria Vaticana ſono apertamente chiamati conſeſſo- ri.

SOTE-